



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

Unica ADO
Protocollo 0042320 del 06/08/2012
UOR: DG
UOR-CC:
T. 0085
0042320 060812

Presidente della Giunta Regionale
On. Nichi Vendola
presidente.giunta@regione.puglia.it

Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Onofrio Introna
introna.onofrio@consiglio.puglia.it

Sindaco di Taranto
Dott. Ippazio Stefano
sindaco@comune.taranto.it

Presidente della Provincia di Taranto
Dott. Giovanni Florido
presidente.giunta@provincia.ita.it

Assessore allo Sviluppo Economico
Avv. Loredana Capone
l.capone@regione.puglia.it

Assessore alle Politiche della Salute
Dott. Ettore Attolini
segreteria.salute@regione.puglia.it

Assessore Opere Pubbliche e Protezione
Civile
Avv. Fabiano Amati
assessore.operepubbliche@regione.puglia.it

Assessore alla Qualità del Territorio
Arch. Angela Barbanente
a.barbanente@regione.puglia.it

Assessore al Contenzioso, Contratti e
Appalti, Affari Generali e Sport
Ing. Maria Campese
m.campese@regione.puglia.it

Assessore al Federalismo, Sistema
Conferenze, Enti Locali, Risorse Umane
Avv. Marida Dentamaro
i.dentamaro@regione.puglia.it



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

Assessorato Politiche Giovanili, Cittadinanza
Sociale, Attuazione del Programma
Dott. Nicola Fratoianni
n.fratoianni@regione.puglia.it

Assessore al Welfare
Dott.ssa Elena Gentile
e.gentile@regione.puglia.it

Assessore al Mediterraneo, Cultura,
Turismo
Dott.ssa Silvia Godelli
assessore.mediterraneo@regione.puglia.it

Assessore alle Infrastrutture Strategiche e
Mobilità
Prof. Guglielmo Minervini
g.minervini@regione.puglia.it

Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro
l.nicastro@regione.puglia.it

Assessore al Bilancio
Avv. Michele Pelillo
m.pelillo@regione.puglia.it

Assessore al Diritto alla Studio e
Formazione
Dott.ssa Alba Sasso
alba.sasso@regione.puglia.it
Assessore alle Risorse Agroalimentari
Dott. Dario Stefano
d.stefano@regione.puglia.it

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari:

I Pugliesi per Rocco Palese
Avv. Davide Bellomo
bellomo.davide@consiglio.puglia.it

Italia dei Valori
Dott. Orazio Schiavone



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

schiavone.orazio@consiglio.puglia.it

La Puglia per Vendola
Rag. Angelo Disabato
disabato.angelo@consiglio.puglia.it

La Puglia Prima di Tutto
Avv. Francesco Damone
damone.francesco@consiglio.puglia.it

Gruppo Misto
Dott. Donato Pellegrino
pellegrino.donato@consiglio.puglia.it

Moderati e Popolari
Avv. Antonio Buccoliero
buccoliero.antonio@consiglio.puglia.it

Partito democratico
Ing. Antonio Decaro
decaro.antonio@consiglio.puglia.it

Popolo della Libertà
Dott. Rocco Palese
palese.rocco@consiglio.puglia.it

Sinistra Ecologia e Libertà
Dott. Michele Losappio
losappio.michele@consiglio.puglia.it

Unione di centro
Arch. Negro Salvatore
negro.salvatore@consiglio.puglia.it

Ai Direttori delle ARPA/APPA

Oggetto: Replica ai servizi giornalistici in merito alla conversazione telefonica Archinà - Assennato

In riferimento alla vasta eco mediatica prodotta dalla diffusione della conversazione telefonica verificatasi il 21 giugno 2010 tra il manager ILVA Girolamo Archinà e il sottoscritto, avvalendomi del mio diritto di replicare ad insinuazioni lesive della mia dignità professionale, sento il dovere di spiegare la natura della conversazione telefonica.



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

La lettura ieri sera del Corriere del Giorno mi ha consentito di leggere il testo integrale (e non brani poco rappresentativi) della trascrizione e di localizzare il contesto in cui mi trovavo al momento della telefonata di Archinà: ero in ferie in un residence nel Salento e (lo riporta la trascrizione) stavo giocando a tressette con mia moglie ed una coppia di amici e persino riferivo al mio interlocutore che stavo perdendo! Non potevo immaginare che in quello stesso momento stavo perdendo una partita molto più importante i cui abili e bari giocatori si sarebbero materializzati a due anni di distanza attraverso gli schermi tv e le colonne dei quotidiani, calando le loro napoletane a coppe taroccate. In poche ore, a seguito di una telefonata balneare, la mia dignità professionale, la mia lealtà istituzionale, il prestigio dell'Agenzia che dirigo e di tutte le Arpa della cui associazione, AssoArpa, sono presidente, sono stati esposti a pubblico ludibrio e al tritattutto mediatico, ventilando una presunta cedevolezza se non arrendevolezza agli arroganti diktat di Ilva.

Per comprendere il merito della telefonata occorre una breve premessa. Dopo che l'Arpa nel maggio 2010 aveva comunicato alla Regione il superamento nella centralina di via Machiavelli (quartiere Tamburi) dell'obiettivo di qualità per il benzo(a)pirene aerodisperso pari a $1\text{ng}/\text{m}^3$, la Regione chiese ad Arpa di PROPORRE misure da porre in atto per ridurre le concentrazioni al di sotto della soglia, istituendo un apposito tavolo tecnico con Arpa, Comune e Provincia di Taranto.

Arpa Puglia rispose con il documento definito – a quanto risulta dalle trascrizioni - da un legale di ILVA frutto delle "pignolerie del prof. Assennato" e particolarmente sgradito al sig. Archinà. Il principio ispiratore della proposta di intervento derivò da un mio personale approfondimento dell'analogo inquinamento intorno alle acciaierie di Hamilton in Canada. I picchi di inquinamento si osservavano soltanto nel 10% di giorni l'anno, quando le condizioni meteo erano sfavorevoli, mentre nel resto dell'anno la media osservata era di gran lunga inferiore. Se il fenomeno si fosse presentato in modo simile anche a Taranto, sarebbe stato possibile definire modalità gestionali delle cokerie (aumento dei tempi di distillazione) tali da ridurre le emissioni fuggitive. Con una riduzione, per esempio del 10% delle emissioni nei giorni critici, si sarebbe determinato un miglioramento ambientale a fronte di una riduzione della produzione di coke pari all'1%, cosa oggettivamente sostenibile economicamente.

Questa nostra ipotesi fu inserita tra le proposte presentate all'Assessore, PROPOSTE che avrebbero dovuto essere validate sul campo, perché i dati a nostra disposizione per le misure ufficiali di benzo(a)pirene si basano su un pool di filtri di pm_{10} . Si trattava quindi di proposte e non di prescrizioni, che avrebbero dovuto essere discusse dal tavolo tecnico convocato in assessorato. L'obiettivo della Regione e di Arpa era ed è quello di ridurre le concentrazioni al di sotto di $1\text{ng}/\text{m}^3$: un imperativo categorico da raggiungere con qualsiasi mezzo, condizione per il mantenimento del regime produttivo esistente. Nella trascrizione (versione estesa del Corriere del Giorno) è espressamente riportata la mia frase, con la quale si affermava che eravamo disponibili a prendere in considerazione qualsiasi proposta di ILVA, purché raggiungesse lo scopo prefissato di riduzione. Che Archinà non fosse affatto contento della mia risposta è indicato anche dal rifiuto di ILVA a partecipare al tavolo tecnico da cui fu progettato il monitoraggio diagnostico giornaliero per sei mesi in sette siti, (che coinvolse su base volontaristica anche Eni e Cementir), monitoraggio che consentì di confermare la bontà dell'ipotesi formulata sull'esperienza canadese. Si trattava comunque

evidentemente di una sperimentazione dall'esito non scontato, ma con probabilità di successo non trascurabili.

La drammatizzazione paventata da Archinà della situazione di ILVA corrispondeva comunque ad una consolidata strategia aziendale, fatta di minacce di rottura delle relazioni istituzionali, che già era stata dimostrata essere un bluff in occasione della legge regionale sulle diossine (non si può fare, licenzieremo migliaia di operai). In quella circostanza Taranto sera pubblicò un articolo con la mia foto ed il titolo "Arpa condanna tremila famiglie" (incidentalmente, due settimane fa, lo stesso giornale ha pubblicato un articolo dello stesso tenore, dal titolo "Arpa antioperaia"!).

Da parte mia, la tattica è sempre stata esattamente opposta a quella di Archinà. Mentre si teneva e si è sempre tenuta la barra ben dritta (cosa ben nota allo stesso Archinà), nelle conversazioni si cercava di promuovere una moral suasion finalizzata a conseguire un impegno dell'azienda ad accedere alle nostre proposte, senza che queste comportassero rischi di chiusura. La nostra proposta era destinata a diventare operativa soltanto in assenza di alternative, come effettivamente è poi stato. Per una strana coincidenza, proprio oggi, in sede di tavolo tecnico ILVA-Regione-Ministero dell'Ambiente, Ministero dello sviluppo Economico-Provincia e Comune di Taranto-Arpa Puglia l'azienda ha accettato il criterio del documento sgradito ad Archinà!!

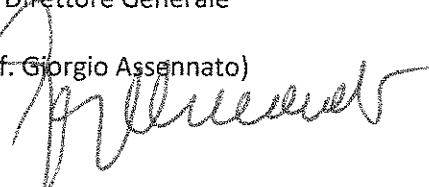
Certamente se fosse stata trascritta una conversazione del 2008 sulle diossine, il gioco delle parti sarebbe stato identico, Archinà in veste di catastrofista, io nella veste di responsabile un ente pubblico che spinge per il miglioramento delle prestazioni ambientali. Vale appena la pena di ricordare che quella relazione del 2010, alla base di un'ordinanza sindacale che imponeva l'avvio di una serie di procedure per il contenimento delle emissioni, è stata poi impugnata da ILVA dinanzi al TAR di Lecce che ha poi effettivamente concesso la sospensiva, il che mette conto dei vincoli e dei limiti cui sono soggetti gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

Non si è mai determinata nessuna arrendevolezza o cedevolezza ad Archinà da parte mia, come nei confronti di qualsiasi altro stakeholder; ARPA ed io stesso abbiamo sempre mantenuto la schiena dritta nel difficile compito assegnato di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini: diversamente non sarebbe spiegabile quello che risulta da altre trascrizioni ovvero che fosse stato architettato un "piano per distruggermi" (Corriere del Mezzogiorno di ieri)!

Arpa Puglia continuerà serenamente ad operare in una logica strettamente istituzionale e a portare alla luce i livelli e gli effetti dell'inquinamento ambientale a Taranto, attraverso la produzione di dati la cui solidità tecnico-scientifica è stata riconosciuta dai periti del GIP che li hanno ampiamente utilizzati in entrambe le relazioni .

Il Direttore Generale

(Prof. Giorgio Assennato)



¹ Vedi allegato 1



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

Le prime attività di Arpa relative allo stabilimento ILVA si attivano con gli Atti d'Intesa e relativo Tavolo Tecnico di monitoraggio, tra PREFETTURA, REGIONE PUGLIA, PROVINCIA DI TARANTO, COMUNE DI TARANTO, COMUNE DI STATTE, ORGANIZZAZIONI SINDACALI, MINISTERO DELL'AMBIENTE, MINISTERO DELLA SALUTE ed ARPA Puglia del 8/1/2003; 27/02/2004;15/12/2004 e 23/10/2006.

Consistono in sopralluoghi sistematici per la verifica dello stato di avanzamento del crono programma definito negli atti di intesa in relazione a:

- Applicazione delle BAT
- Parchi minerari
- Limitazione diffusione di polveri
- Scarichi idrici
- Emissioni a camino
- Apparecchi contenenti PCB
- Amianto
- Caratterizzazione aree stabilimento

Marzo 2006: Vendola ufficializza il tema "diossina" nel IV Atto d'Intesa Regione-ILVA. Chiede all'azienda di procedere alle misure nominando un soggetto di suo gradimento (CNR)

Nel giugno 2007 prima campagna monitoraggio delle emissioni del camino E312 (agglomerato), preceduta da un monitoraggio delle emissioni con il mezzo mobile. In contemporanea viene svolto anche il monitoraggio di microinquinanti organici in aria ambiente nel comune di Taranto. Si fa presente che tale campagna è stata effettuata affidando il campionamento alla multinazionale SGS e l'analisi al laboratorio del Consorzio Interuniversitario INCA di Porto Marghera.



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

Gennaio 2010: sesta campagna e312

Gennaio 2010: acclarato il superamento del BaP nel PM10 per l'anno 2009 a via Machiavelli

Febbraio 2010: settima campagna e312

Febbraio 2010: Vendola ordina il divieto di pascolo e la distruzione del fegato ovicaprino entro 20 km da ILVA

Marzo 2010: pervengono campioni per caratterizzazione Mar Piccolo, emergeranno valori molto elevati di diossina nei sedimenti e nei mitili

Giugno 2010: consegnata al Sindaco di Taranto relazione su criticità BaP e prima attribuzione sorgenti e stima tumori

Dicembre 2010: Copersalento viene demolita

Gennaio 2011: acclarato il superamento del BaP nel PM10 per l'anno 2010 (terzo consecutivo) a via Machiavelli

Febbraio 2011: ottava campagna e312

Maggio 2011. nona campagna e312

Giugno 2011: analisi cokeria esposizione professionale con ASL, esiti in procura

Giugno 2011 è stato realizzato il monitoraggio semestrale diagnostico del benzo(a)pirene in sei siti dell'area industriale.

Novembre 2011: decima campagna e312

Dicembre 2011: undicesima campagna e312, rispetto del limite

Gennaio 2012: acclarato il superamento del BaP nel PM10 per l'anno 2011 (quarto consecutivo) a via Machiavelli

ARPA ha collaborato alla definizione della L.R. 44 del 19/12/2008 "Norme a tutela della salute dell'ambiente e del territorio: limiti alle emissioni in atmosfera di Policlorodibenzodiossina e Policlorodibenzofurani".

Nel febbraio 2009 intervento congiunto ARPA con Nucleo Polizia Tributaria GdF di Taranto su un'area all'interno dello stabilimento ILVA adibita a deposito di rifiuti pericolosi, costituiti da traversine ferroviarie al creosoto.



ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151 Fax 080 5460150
e-mail: dg@arpa.puglia.it

Nel 2012 ARPA ha supportato la Regione nella redazione del "Piano di mitigazione della qualità dell'aria del Quartiere Tamburi di Taranto" e nella progettazione della recente Legge Regionale sulla Valutazione di Danno Sanitario nelle aree di Taranto e Brindisi.

In sintesi, l'aumento esponenziale delle attività di monitoraggio ambientale di ARPA Puglia nell'ultimo quinquennio è stato elemento essenziale nei risultati ambientali che la Regione ha ottenuto (riduzione di 20 volte delle emissioni di diossine dal camino E312 dell'impianto di agglomerazione, contenimento delle criticità ambientali da Benzo(a)pirene e PM10 nel Quartiere Tamburi, supporto all'imposizione di numerose applicazioni BAT che hanno consentito la riduzione significativa delle emissioni ILVA negli ultimi anni).